LETTERA

AI SIGNORI COMPILATORI DEL MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci.
Hor. de Arte Poet.

SIGNORI TREDICI.

Molti lettori per sua fortuna à avuto il vostro Mondo Vecchio, e Mondo Nuovo dal perchè par, che imparziale, e giusto a ciascun pettinasse la parrucca. Lo brio, e le berzecole dello scrivere ànno attirata la curiosità generale di quasi l' intera Nazione. Ma sotto l' idea del bene, e dell' essenziale venghiamo distratti dal vero punto, e dal vero pensiere di voler con critiche osservazioni aggiornare il Governo delle sue irregolari operazioni.

Avveduti molto siete Signori Tredici nel non lasciar correre un punto senza batterlo, e vi fate passare impune la liquidazione del Soldo di D. Niccola S. la quale per giustizia era liquidata in ducati quattromila e più, e pure per compenso de' suoi infamissimi servigii prestati alla Patria, ed alla Nazione gli si è fatta rimanere per commiserazione di Ducati Seimila. Trasantate la liberanza de' soldi mensili che si pagano dalla Real Tesoreria ai Signori D. Niccola, D. Francesco Saverio D. Pietro Paolo, D. Pipino, e D. Luigi de' Duca di... non ostante le tante belle cose da Essi praticate, e non ostante che qualcheduno di Essi vagasse non come Esule, ma come scopritore, e machinatore di grandi cose. *Hic punctus*, *hic labor*. Queste cose dovreste con sana critica, e ragionata idea inserir tra gli effetti nuovi del vostro giornale, e far sì, che provvido Governo non deluda, o soffoca ciochè è pubblico voto, e desiderio. Bravo il Ministero, ovviva il Finanziere, che non provoca per misura economica dello stato con decreto di perfetta destituzione de' succennati Eroi della Patria, e della Nazione. Assassini allegramente, non vi ridate da trascorsi passati, dacchè non la virtù, ma il fraudolento, il Cospiratore, il Prepotente il Dilapidatore delle Finanze del Regno vien premiato, pagato, compensato. Era epoca da aspettarsi. Soprusi, prepotenze, dispotismo sempre invoga. Sempre saremo schiavi di coloro, che ci ànno dilapidati, e tratti all' ultimo crollo. Un' onorario d' un Ex Ministro Segretario di stato con l' investitura, e titolo di Marchese di Tremiti però, d' un Maresciallo di Campo, di tre Commessarî di Polizia di primo rango, formerebbe è certo, una summa vistosa da potersi impiegare a vantaggio di sovvenzioni, ed al versamento di opere pubbliche, senza, che vi fusse d' abbisogno per soffermare la folla de' famelici, e moltiplici Operai la forza della Truppa, e la sopraintendenza locale di pubblici funzionarî. Reclamate per la confisca de' beni di Costoro iniquamente, e fraudolentemente acquistati per riparare in parte le necessità della Nazione. Che sieno posti sotto la salvaguardia della Nazione al pari del pensare di culta Potenza. Sospendasi pure la Spedizione del Tesoriere per lo progettato mutuo de' Sei Milioni, e che si livellino prima in parte gl'interessi delle Finanze con i proventi dalle confische de' beni di costoro, e poscia quel, che mancherebbe si potrebbe dal Saggio Governo disporre, senza, che la nazione risentisse il danno, e l'esorbitante peso d' esorbitante peso d' una corrisponsione d' interessi, che invece di ajutare, vieppiù impoveriscono la Nazione, e lo stato.

Signori Tredici. All' erta, reclamate la destituzione di Costoro, e con Decreto: impedite con le vostre punzicchiate la corrisponsione mensile de' Soldi rispettivi a detti Cinque Assassini del Regno, fate, che si versino detti soldi in uso più confacente. Non vi date a credere che dite tutto, che forsi non è tanto essenziale, ne mena ad interessante consequenza, e trascurate l' osservare ciò, che forma parte integrale, ed essenziale del bene della Nazione. Si eliminino parimente da pubblici carichi, ed impieghi. D. Felicetto, e D. Michele, e che il soprappiù di Costoro venghi anche a far parte del provvento delle confische.

Le grida d' una Nazione, il Ministero degli Affari interni, il Ripartimento del Personale nel Ministero di Grazia, e Giustizia, la Cassa della Gendarmeria, ed il Ministero dell' alta, e Bassa Polizia sono tutte, che unanimamente contestano i di costoro innumerevoli, ed indicibili furti, misfatti, e delitti di ogni genere, e fanno chiare le prepotenze, ed abusi. Si adotti pure una misura per ora economica per li beni Usurpati, acciò il Pubblico, provi trequa, e si calmi. Si cacciano questi sette Personaggi crema delle più terribili sette. È voto generale della Nazione, che il Malvaggio venghi punito. Predicate, che è corollorio, e conseguenza della Giustizia il premio al buono, e vistuoso, ed il gastigo ai rei. Che non restino occulte le reità di Costoro, e che si rendino di pubblico dritto, e ragione. Una processura ben ordinata, imparziale giusta e regolare sia quella che sanzioni la misura economica, che si potrebbe adottare. Gridate al più non posso per l' abbreviamento dell'Apertura delle Camere acciò non si sentano più voci di Violazioni, e soprusi. Tanto vi dovea, ed in sicura attenzione, che sarete in prosieguo più avveduti nell' inserire nel vostro Satanetto articoli, che riguardano il vero bene della Nazione, e della Riforma, e non già testamenti, e *si dice*, ricordandovi di unire l' utile al bernesco, e far sì che si corrigga il vizio e l'abuso, mercè il dilettevole, e del utile, e mi sosorivo.

De' Tredici Compilatori del Mondo vecchio, e mondo nuovo.

Napoli 13 Marzo 1848.

M. ROCA